



**Ricerca sul campo nazionale sulle fake news
sulla migrazione
(2015-2020)**



**reCREATE
NARRATIVI SANI PER AFFRONTARE LE FALSE NOTIZIE**

Abstract

Introduzione

L'avvento di Internet e l'ascesa dei social media hanno accresciuto la dipendenza dalle piattaforme online per informarsi, portando però all'esplosione di fenomeni di disinformazione e informazione ingannevole su diversi temi dibattuti in Europa. La diffusione di false informazioni è conosciuta come il fenomeno delle fake news, un termine che è diventato popolare grazie all'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump e che poi si è diffuso globalmente. Lo scopo della ricerca effettuata è stato quello di evidenziare lo scenario del fenomeno migratorio e la diffusione di fake news a riguardo in sette paesi dell'Unione europea, ovvero Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Romania e Spagna.

Metodologia

Questo progetto si è servito di un'analisi dei contenuti per valutare il fenomeno delle fake news relativo all'immigrazione in UE, utilizzando documenti pubblicati tra il 2015 e il 2020. La raccolta di dati comprendeva una media di cinque esempi di fake news sull'immigrazione nell'UE per ogni anno. La raccolta di questi esempi di fake news è stata effettuata da diverse fonti d'informazione, tra cui articoli di giornale, post sui social network, video ed interviste. Inoltre, la ricerca è stata di tipo quantitativo includendo nell'indagine il metodo del sondaggio per raccogliere dati dalle persone di ciascun paese coinvolto nel progetto. Il ruolo rilevante di questo sondaggio consisteva nell'analizzare la percezione dei giovani riguardo il fenomeno delle fake news sull'immigrazione nel loro paese. Al fine di raggiungere questo scopo è stato sviluppato un questionario contenente 18 domande suddivise in diverse sezioni, ognuna atta a comprendere gli elementi chiave del fenomeno dell'immigrazione nei paesi europei.

Risultati

L'indagine ha portato a diversi risultati riguardo il tema delle fake news sull'immigrazione in EU.

Sulla base dell'analisi di tutti e sette i paesi coinvolti, questi hanno una lunga storia di immigrazione con immigrati provenienti sia dalle regioni vicine che non, come per esempio dall'Africa e dall'Asia. Continuando con l'esposizione dei risultati di questo studio, l'ingresso di questi immigrati in Europa è emerso come un tema politico controverso, un fatto che ha portato a fenomeni di xenofobia e di rigetto da parte della popolazione residente. I risultati della ricerca mostrano anche un ulteriore dato, ovvero l'aumentato utilizzo di fake news per mettere in cattiva luce gli immigrati giacché la maggior parte dei paesi europei lotta per soddisfare i bisogni dei cittadini, considerate le già limitate risorse, l'aumento della recessione economica e l'aumento del tasso di disoccupazione. Di conseguenza, per molti

cittadini gli immigrati rappresentano una minaccia al loro benessere economico con conseguente aumento degli attacchi contro di loro tramite l'utilizzo di fake news.

I risultati di questa ricerca sono significativi in quanto forniscono consapevolezza sulla difficile situazione di immigrati e rifugiati in Europa. Questi risultati dimostrano i sentimenti che i giovani hanno in relazione alla questione degli immigrati nei loro paesi. Inoltre. Questi risultati sono rilevanti anche perché dimostrano l'impatto negativo delle fake news sugli immigrati in Europa. Infine, questi risultati sono importanti per dimostrare il bisogno di creare nuove narrazioni sull'immigrazione.

Conclusion

Questo progetto ha dimostrato che le fake news hanno contribuito all'aumento di ostilità sugli immigrati in Europa. Sulla base di tutti i sette paesi analizzati, le fake news sono emerse come un mezzo per coloro che lottano contro l'immigrazione, impedendo così l'ingresso di rifugiati, richiedenti asilo e immigrati. Ognuno dei paesi analizzati ha avuto una ricca storia di immigrazione, con persone che entravano alla ricerca di sicurezza e di opportunità migliori rispetto a quelle del loro paese d'origine. Nel tentativo di affrontare il problema dell'immigrazione, la maggior parte dei paesi europei ha cercato di stabilire politiche in ambito migratorio. Ciò ha incluso politiche di cooperazione sull'immigrazione come l'Accordo di Schengen. L'importanza dell'accordo sta nel controllo degli spostamenti degli immigrati tra i paesi europei. Il presente studio trae come conclusione che l'immigrazione in UE è una questione ancora in corso riguardo alla quale c'è ancora molta strada da fare al fine di renderla meno ostile tra la popolazione dei paesi di destinazione. I governi europei hanno la responsabilità di adottare misure per affrontare il problema delle fake news sull'immigrazione nei loro paesi, a causa degli effetti negativi che ne derivano per gli immigrati, i rifugiati e i richiedenti asilo.

Parole-chiave: Fake news, Europa, immigrazione, disinformazione

Table des matières

| | |
|---|----|
| Abstract..... | 2 |
| Introduzione..... | 6 |
| Il progetto di ricerca..... | 6 |
| Fake News..... | 7 |
| Fake news e immigrazione nell'UE..... | 8 |
| Francia..... | 8 |
| Storia dell'immigrazione in Francia..... | 8 |
| Fake news e questione migratoria in Francia..... | 9 |
| Germany | 13 |
| Storia dell'immigrazione in Germania..... | 13 |
| Fake news e questione migratoria in Germania..... | 15 |
| Grecia..... | 18 |
| Storia dell'immigrazione in Grecia..... | 18 |
| Fake news e questione migratoria in Grecia..... | 19 |
| Irlande..... | 19 |
| Storia dell'immigrazione in Irlanda..... | 19 |
| Fake news e questione migratoria in Irlanda..... | 20 |
| Italia..... | 21 |
| Storia dell'immigrazione in Italia..... | 21 |
| Fake news e questione migratoria in Italia..... | 22 |
| Romania..... | 23 |
| Storia dell'immigrazione in Romania..... | 23 |
| Fake news e questione migratoria in Romania..... | 24 |
| Spagna..... | 25 |
| Storia dell'immigrazione in Spagna..... | 25 |
| Fake news e questione migratoria in Spagna..... | 26 |
| Risultati dell'indagine quantitativa..... | 28 |
| Risultati della Grecia..... | 28 |
| Risultati dell'Irlanda..... | 28 |
| I risultati della Spagna..... | 29 |
| Note conclusive..... | 29 |
| Riferimenti..... | 30 |

Introduzione

L'Europa è una regione che negli ultimi anni ha conosciuto un massiccio flusso migratorio concomitante con una difficile situazione economica caratterizzata dall'aumento dei tassi di disoccupazione e da una generale recessione. Di conseguenza, l'immigrazione si è posta come una sfida politica, economica, sociale e culturale in molti paesi europei. La natura problematica del fenomeno immigratorio in UE ha portato a un considerevole aumento di notizie a riguardo, notizie che per lo più si sono diffuse sui social network. Sfortunatamente, l'emergere di frustrazione associata al fenomeno dell'immigrazione è stato accompagnato da un aumento di false narrazioni nella produzione di notizie. Ciò è ancora più problematico considerando che, attualmente, la produzione di notizie online si svolge principalmente tramite contenuti generati direttamente dagli utenti sotto forma di blog, post e tweet. Questo tipo di informazione non è ancora regolamentato a dovere e, per questo, si è assistito a un aumento di false storie pubblicate online sull'immigrazione in Unione europea, fenomeno popolarmente noto come fake news. La presente ricerca sul campo è stata condotta all'interno del progetto europeo "reCREATE healthy narratives to tackle fake news": 2020-1-IE01-KA227-YOU-082, nel quadro del programma Erasmus+ KA227, con lo scopo di evidenziare il problema dell'immigrazione nell'UE e il conseguente emergere di fake news a riguardo in diversi paesi.

Il progetto di ricerca

Il presente progetto di ricerca mira a contrastare il fenomeno delle fake news sull'immigrazione in sette paesi dell'Unione europea. I sette paesi sono Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Romania e Spagna. Il motivo alla base della scelta di questi paesi risiede nel fatto che tutti hanno vissuto in maniera massiccia il flusso migratorio e, allo stesso tempo, l'aumento di fake news. Pertanto, il progetto supporterà lo sviluppo di un corso e-learning riguardante l'alfabetizzazione mediatica e "tecnologica" tra i giovani, includendo anche le skills necessarie per poter verificare le informazioni che incontrano online. Allo stesso tempo, il corso mira ad accrescere il pensiero critico dei giovani riguardo alla comunicazione digitale. Il progetto, inoltre, offrirà ai giovani l'opportunità di partecipare a una mobilità il cui scopo è quello di far acquisire ai giovani competenze di video-making e promuovere lo sviluppo di narrazioni alternative tramite l'utilizzo di strumenti creativi. Questa attività sarà fondamentale per garantire l'uso di una metodologia inclusiva e innovativa attraverso la quale i giovani partecipanti potranno acquisire la capacità di sviluppare una narrazione sana riguardo l'immigrazione nel loro paese, prevenendo così la stigmatizzazione e la disinformazione sul tema.

Fake News

La propaganda nel settore dell'informazione è da sempre un grande problema. Negli ultimi anni, questo aspetto della propaganda nel riportare notizie è noto come "fake news". Fake news è un termine reso popolare dall'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump¹, che l'ha utilizzato per riferirsi alle notizie riguardanti il suo governo, da lui tacciate di essere non vere. La popolarità del termine è evidente nell'uso che da allora se ne è fatto globalmente, tanto da diventare un'espressione all'ordine del giorno.

Oggi, il termine fake news fa riferimento alla disinformazione (misinformation). Sfortunatamente, non c'è un generale consenso riguardo la definizione del termine e, proprio

¹ Higdon, Nolan (August 15, 2020). The anatomy of fake news: A critical news literacy education. University of California, p. 1

per questo, il suo utilizzo avviene in diversi contesti tra cui: pettegolezzi, satira, parodia, contenuto inventato, contenuto manipolato². Alcuni ricercatori e studenti hanno provato a sviluppare termini più specifici per fare riferimento alle fake news, ovvero, tra i più utilizzati, disinformazione (misinformation/disinformation) e cattiva informazione³. Il termine disinformazione (disinformation) si riferisce alla diffusione di informazioni false, solitamente senza un'esplicita intenzione di arrecare danno. Disinformazione (disinformation), invece, è la creazione intenzionale di informazioni false per arrecare danno. Riguardo alla cattiva informazione (mal-information), questa consiste nella condivisione di informazioni "vere" con l'intento di arrecare danno⁴. Tutto questo è utile a fornire una certa comprensione della definizione del termine fake news e del conseguente aumento del suo utilizzo nel mondo.

Fake news e immigrazione nell'UE

Francia

Storia dell'immigrazione in Francia

Un'analisi storica della Francia dimostra che essa è una nazione di immigrati. Nel diciannovesimo secolo la Francia diventa una meta per le persone in cerca di libertà o per coloro che vivevano persecuzioni in ragione dell'ideologia politica nei loro paesi d'origine. Il paese divenne dunque una destinazione desiderabile per quelle persone, permettendogli al contempo di soddisfare le sue ambizioni industriali e il bisogno di forza lavoro. La Francia ricevette immigrati per motivi di lavoro da paesi come Belgio e Italia. Nel 1931 la Francia contava approssimativamente 2,7 milioni di immigrati, ovvero il 6,5% della sua popolazione⁵. Durante la seconda metà del ventesimo secolo ci fu un aumento del numero di immigrati in Francia⁶, un minor numero dall'Europa e un aumento dall'Asia e dall'Africa.

Con questo ingresso di immigrati iniziò ad emergere il problema della disoccupazione a causa del peggioramento della situazione economica in Francia. A partire dal 1980 il tasso di disoccupazione in Francia comincia a diminuire fino ad essere inferiore al 7%. Molti immigrati in Francia hanno sperimentato la disoccupazione: è il caso, per esempio, di circa il 30% degli immigrati dall'Algeria⁷.

Gli immigrati in Francia hanno più probabilità di essere disoccupati rispetto ai non-immigrati. Infatti, c'è un divario nel tasso di disoccupazione tra immigrati e non di circa il 18% per le persone tra i 25 e i 54 anni⁸. Le discriminanti si basano principalmente sul livello di istruzione e sul paese d'origine. Un ulteriore aspetto critico della disoccupazione dei

² Ibidem, p. 3

³ Giuliani-Hoffman, Francesca (November 3, 2017). "'F*** News' should be replaced by these words, Claire Wardle says". Money.CNN. Retrieved December 30, 2021.

⁴ Giuliani-Hoffman, Francesca (November 3, 2017). "'F*** News' should be replaced by these words, Claire Wardle says". Money.CNN. Retrieved December 30, 2021

⁵ Hamilton, Kimberly. 1997. "Europe, Africa, and International Migration: An uncomfortable triangle of interests." New Community 23(Chronique de la politique d'immigration en 2006 - Rupture, transition ou continuité? dossier d'actualité du site Vie publique, March 2007

⁶ Ibidem, p. 7

⁷ CAS, 2012.

⁸ Organization for Economic Cooperation and Development Continuous Reporting System on Migration (SOPEMI). Trends in International Migration. Paris: OECD Publications, 2003: 196-198

migranti riguarda il fatto che essi hanno maggiore probabilità di vivere una situazione di degradazione rispetto ai non-immigrati. Gli immigrati, inoltre, hanno una maggiore probabilità di vivere una situazione impieगतizia svantaggiata rispetto a quella che spetterebbe loro sulla base del livello d'istruzione. Tutto ciò, di conseguenza, ha influito sul problema del divario salariale tra immigrati e non in Francia.

Fake news e questione migratoria in Francia

L'immigrazione in Francia è divenuto un tema controverso. Il problema della disoccupazione è stato un fattore che ha contribuito all'ostilità nei confronti degli immigrati nel paese. Questa ostilità, negli ultimi anni, si è espressa anche attraverso le fake news. Il Digital News Report del 2019, a cura del Reuters Institute for the Study of Journalism, ha indagato l'uso dei social media come fonte d'informazione e notizie in Francia, riportando che il 42% della popolazione francese utilizza i social media come mezzo di informazione. Inoltre, il 69% della popolazione francese reperisce le informazioni online, inclusi i social network. Con l'aumento dell'utilizzo dei social media come fonti di informazione si è assistito a un aumento di sfiducia nei confronti dei media. Questa evoluzione ha infatti portato a una riduzione del livello di fiducia delle persone nei media, con un decremento di 11 punti in Europa.

In Francia ci sono stati diversi casi di fake news che avevano l'intento di mettere in cattiva luce gli immigrati, come si vedrà nei successivi esempi.

L'omicidio della bambina di 9 anni Chloe è stato usato come arma contro gli immigrati in Francia dal France 3 Nord Pas-de-Calais ad aprile. Le notizie sull'omicidio di Chloe a Calais sono circolate sui social network. Il titolo dell'articolo su questo fatto è stato modificato sulle piattaforme social (Facebook) da diversi utenti al fine di stigmatizzare gli immigrati e unirli ai rifugiati senza fare un distinguo. Il titolo dell'articolo originale di France 3 Nord Pas-de-Calais "Chloe rapita, uccisa e stuprata a Calais: il sospettato ha confessato" è stato trasformato in "Chloe rapita, uccisa e stuprata a Calais da un immigrato"⁹.

Un altro esempio di fake news degradante per gli immigrati sui social media in Francia è la creazione di tweet che diffondevano misinformazioni circa il fatto che gli immigrati ricevevano 40€ al giorno di sussidio per ogni membro della famiglia tramite una tessera.

⁹ F3nord. 2020. Calais: Chloe, 9, was kidnapped and killed. <https://france3-regions.francetvinfo.fr/hauts-de-france/2015/04/15/calais-chloe-9-ans-ete-enlevee-violee-et-tuee-705643.html>



https://twitter.com/bergeredwige/status/777495870388441088?ref_src=twsrc%5Etfw%7Ctwcamp%5Etweetembed%7Ctwterm%5E777495870388441088%7Ctwgr%5E%7Ctwcon%5Es1_%26ref_url=https%3A%2F%2Fwww.leparisien.fr%2Fsociete%2Fla-carte-bleue-des-migrants-le-retour-d-une-infox-14-08-2019-8133486.php

Questo è un esempio di falsa narrazione in quanto i fatti dimostrano che gli immigrati che avevano fatto richiesta d'asilo su Ofpra hanno ricevuto assistenza finanziaria in forma di "indennità per richiedenti asilo" della somma di 6,80 € giornalieri. Il sito di Ofpra ha inoltre riportato che serviva una famiglia di 10 persone per ricevere 37,40 €, ovvero una somma che si avvicinava ai 40 € riportati nella fake news.

Un altro esempio di fake news in Francia riguardante gli immigrati e condiviso sui social media è rappresentato da un post pubblicato il 15 febbraio del 2017 ricondiviso più di 12500 volte. Questo post mostrava una mappa che falsamente riportava le rivolte e gli scontri tra polizia e la folla in Francia.



Questa era una fake news perché la mappa in questione era stata pubblicata a novembre 2005 ed era una rappresentazione delle crescenti tensioni sociali in Francia e degli scontri che si verificarono da Lens a Perpignan, attraverso Lione o Marsiglia. Per esempio, la falsa mappa conta cinquanta zone di disordini tra forze dell'ordine e civili in tutta la Francia, tuttavia la mappa dava una visione distorta delle violenze urbane che si stavano verificando in un periodo in cui c'era un'ampia diffusione di proteste.

Sui social media è possibile trovare altri esempi di fake news sugli immigrati in Francia riguardanti le false dichiarazioni sulle loro abitazioni. Uno di questi è un tweet dell'utente Florian Philippot che dichiarava falsamente l'avvenuta allocazione di 77000 HLM (case popolari) appartamenti agli immigrati a discapito dei cittadini francesi che ne avevano bisogno.



Florian Philippot ✓
@f_philippot

77000 HLM pour les migrants. Pendant ce temps tant de familles continueront d'attendre un logement social. Révoltant



Le Figaro @Le_Figaro
Plus de 77.000 HLM seraient disponibles pour des réfugiés
bit.ly/1LcXUFO

Il tweet qui riportato era una fake news: la notizia reale era che non era possibile per gli immigrati richiedere case popolari e che non avevano la priorità. Una delle principali ragioni è che per richiedere un alloggio gli immigrati devono essere in possesso di un permesso di soggiorno e che pertanto non c'era una forma di favoritismo verso gli immigrati come dichiarava il tweet.

Germany

Storia dell'immigrazione in Germania

La storia migratoria della Germania è alquanto complessa. Ha inizio a partire dalla fine della Seconda guerra mondiale fino ai giorni nostri che vedono la Germania emergere come paese europeo con il maggior numero di immigrati accolti¹⁰. Nella maggior parte dei casi, il flusso migratorio verso la Germania arrivava da regioni geografiche culturalmente affini. Tuttavia, gli anni recenti hanno visto la Germania accogliere più persone provenienti da paesi extra-UE con culture differenti.

Nell'analizzare storicamente l'immigrazione in Germania, la prima grande ondata migratoria che segna il massiccio ingresso di immigrati nel paese è costituita da rifugiati tedeschi provenienti da regioni storicamente ex-tedesche. Questi erano immigrati provenienti dalla Polonia e dall'Unione Sovietica. Ciò permise lo spostamento di circa 12-15 milioni di rifugiati dal 1945 al 1950¹¹. La maggior parte dei rifugiati si stabilì nelle zone della Germania occupate dagli alleati. Dato che i rifugiati erano tedeschi, parlavano la stessa lingua e condividevano la stessa cultura, fatto questo che ne facilitò l'integrazione. Nondimeno ci fu la nascita di associazioni di reinsediati, alcune delle quali ancora operative, che volevano preservare il patrimonio culturale delle regioni ex-tedesche e assicurare che venisse tramandato alle generazioni future.

Uno dei temi chiave dell'immigrazione, il cui impatto resta tuttora ampiamente visibile, era il "Gastarbeiter" ovvero quello dei lavoratori migranti. Questo fenomeno ebbe inizio nel 1950 quando la Germania si trovava ad affrontare una carenza di forza lavoro, soprattutto nella

¹⁰ https://ec.europa.eu/eurostat/statisticsexplained/index.php?title=Migration_and_migrant_population_statistics

¹¹ <https://www.kas.de/de/web/geschichte-der-cdu/flucht-und-vertreibung>

parte Ovest. Questo problema era per lo più comune nei settori industriale e minerario che non richiedevano lavoratori particolarmente competenti o qualificati. Con la costruzione del Muro di Berlino nel 1961 questo fenomeno divenne ancor più critico. In quegli anni, la Repubblica federale di Germania strinse accordi con paesi europei e non per importare forza lavoro non qualificata. Tra il 1955 e il 1968 gli accordi furono onorati da otto paesi dell'area mediterranea che mandarono lavoratori in Germania¹². Questi lavoratori non erano però integrati nella società e non godevano di molti benefici, incluso il sistema di welfare. Tuttavia, la costruzione del muro di Berlino portò a dei cambiamenti nel sistema di welfare e agevolazioni per i lavoratori nella Germania Ovest. Fu in questo momento che questi lavoratori cominciarono ad avere accesso al welfare alla pari dei lavoratori tedeschi, il che permise loro di stabilirsi in maniera permanente. Questo fenomeno dei “Gastarbeiter” terminò nel 1973 a seguito della recessione economica derivante dalla crisi petrolifera e che portò a una mancanza di opportunità d'impiego per gli immigrati¹³.

Un improvviso e considerevole aumento del numero di migranti si è avuto in tempi recenti con la crisi dei migranti in Europa del 2015. Questo anno e quelli successivi hanno segnato un aumento senza precedenti di flussi migratori. Molti di questi rifugiati hanno scelto la Germania per cercare asilo. Un numero considerevole di rifugiati è arrivato dalla Siria, a seguito dell'escalation della guerra civile e successivamente della Primavera Araba¹⁴. Il massiccio flusso di migranti in Germania ha portato all'insorgere di diverse sfide riguardanti l'integrazione che scatenarono proteste sociali. Questo sviluppo di “disordini” ha portato sempre più all'adozione di politiche immigratorie restrittive, al fine di ridurre l'ingresso di immigrati nel paese.

Fake news e questione migratoria in Germania

Anche la Germania ha sperimentato il fenomeno delle fake news riguardanti l'immigrazione a causa dell'aumentata ostilità contro gli immigrati. Dal 2015 ad oggi si è registrato un aumento di fake news, principalmente diffuse sui social media, riguardanti l'immigrazione e gli immigrati in Germania¹⁵. Dato che in Germania arrivarono molti immigrati dai paesi del Medioriente, il pregiudizio del terrorismo è stato utilizzato nelle fake news. Un esempio è il caso di Anas Modami, un rifugiato siriano che si scattò un selfie con Angela Merkel. Il selfie fu scattato nel 2015, ma la fake news riguardo il fatto che Modami fosse un terrorista risale al 2017. Questo portò molti siti online ad accusare la Merkel di essere amica dei terroristi durante la sua campagna politica.

¹² The International Migration Review, Vol. 19, No. 3, Special Issue: Civil Rights and the Sociopolitical Participation of Migrants, New York, 1985, p. 518.

¹³ Klaus Bade, http://kjbade.de/wp-content/uploads/2015/09/2007-09-21_verso-una-societa-multiculturale.pdf.

¹⁴ E. Kolinsky, Non-German Minorities in German Society, in “Turkish Culture in German Society Today”, Berkley 1997, p. 83.

¹⁵ Deutsche Welle. 2017. German court rejects injunction against Facebook over Syrian refugee selfie



<https://www.infomigrants.net/en/post/2206/german-court-rejects-injunction-against-facebook-oversyrian-refugee-selfie>

Nel 2018 c'era un'immagine che circolava su gruppi Facebook che dichiarava che il governo del tempo stava investendo maggiori risorse per richiedenti asilo e rifugiati che per i cittadini tedeschi¹⁶. Il motivo di questa fake news era quello di screditare l'avversario politico



Ancora, un articolo postato su Facebook ritraeva i rifugiati come pericolosi. L'articolo in questione faceva diverse affermazioni false riguardo i rifugiati minorenni accusati di minacciare i loro tutori per soldi e PlayStation e di chiedere il trasferimento in città più grandi. L'articolo riportava anche che questi minori distruggevano il mobilio di casa e che assalivano la polizia. Tuttavia, analizzando l'articolo si nota che esso non ha riferimenti, autore e fonti. L'immagine dell'articolo sembra una pagina di giornale, ma non è autentica.

¹⁶ Deutsche Welle. 2017. The growing problem of agitation against refugees online <https://www.infomigrants.net/en/post/2193/the-growing-problem-of-agitation-against-refugees-online>, URL consulted on 14.12.2021.



Più di recente è stata pubblicata un'immagine dalla sezione locale del partito AFD (Alternativa per la Germania) che affermava che i politici tedeschi erano a favore dell'immigrazione dall'Africa al fine di permettere al continente di affrontare i suoi problemi. Tuttavia, questa narrazione è falsa dato che le enormi dimensioni del continente non consentono alla Germania di ospitare l'Africa.



Grecia

Storia dell'immigrazione in Grecia

La prima ondata di immigrati in Grecia iniziò nel 1989 a seguito della caduta dei regimi socialisti dell'Europa dell'Est. Gli immigrati arrivavano principalmente da Albania, Romania e Bulgaria e ancora tra il 2000 e il 2010 la Grecia attraeva migranti dagli ex paesi sovietici, ma anche dal resto del mondo. Il risultato di queste ondate fu una crescita della popolazione immigrata in Grecia. Approssimativamente circa il 7% della popolazione del paese consiste di immigrati provenienti da paesi extra-UE. L'alto numero di immigrati nel paese era inedito per la popolazione locale, il che causò gravi problemi a livello politico.

La Grecia ha continuato a sperimentare una crisi nell'ingresso di immigrati, essendo il principale punto di ingresso di questi per l'Europa, in particolare nel periodo di tempo dal 2005 al 2010. La Grecia è dunque diventata uno degli ingressi principali per l'immigrazione illegale. Molti degli immigrati irregolari che entravano nel paese si stabilivano nella città di

Atene, accrescendone la popolazione. Molti di loro, però, si sono trovati a fronteggiare problemi abitativi e, inoltre, hanno sperimentato costanti attacchi da parte di gruppi di estrema destra. Di conseguenza, questi immigrati sono stati costretti a vivere in appartamenti condivisi e ad essere sfruttati in lavori sottopagati.

Gli immigrati in Grecia fronteggiano attacchi razzisti per diversi motivi, tra cui la crisi del debito sovrano e la recessione economica che ha impoverito molti cittadini greci. Questa situazione fu la causa scatenante degli attacchi da parte dei cittadini contro gli immigrati, percepiti come coloro che gli “rubavano” il lavoro e le opportunità. Lo stesso trattamento discriminatorio e di odio riguardava anche i figli degli immigrati.

Fake news e questione migratoria in Grecia

Il problema degli immigrati in Grecia ha contribuito all'emergere di fake news online. Per esempio, l'alto numero di immigrati ha reso la situazione sull'Isola di Kos molto difficile, anche per l'aumento di casi di colera sull'isola difficilmente gestibili dal personale sanitario¹⁷. Tuttavia, questa situazione era taciuta nei canali mediatici mainstream e dalle autorità.

Un esempio di fake news in Grecia riguardante gli immigrati ha riguardato un immigrato pakistano, che si supponeva avesse vinto nove milioni alla lotteria¹⁸. L'articolo fake in questione dichiarava che l'immigrato in questione avrebbe usato la vincita per portare tutta la sua famiglia in Grecia e condurre una vita benestante – ciò nonostante l'immigrato avesse dichiarato di non amare la Grecia a causa del cibo a base di maiale e del modo di vestire delle donne.



https://www.pentapostagma.gr/koinonia/1353172_sok-me-tis-proklitikes-diloseis-toy-pakistanoy-ypertyheroy-poy-kerdise-9ek-eyro

Irlanda

Storia dell'immigrazione in Irlanda

L'Irlanda è un paese che sta vivendo un aumento di percorsi migratori. Le condizioni economiche, sociali e politiche hanno contribuito a questi percorsi di immigrazione. A causa di questi movimenti da e verso l'Irlanda, il trattamento degli immigrati, dei richiedenti asilo

¹⁷ Thanos Sitistas. 2019. “Epidemic” bomb of typhus, cholera, plague, and tuberculosis by “illegal immigrants”? <https://www.ellinikahoaxes.gr/2019/11/30/migrants-infectious-disease-hoax/>

¹⁸ https://www.pentapostagma.gr/koinonia/1353172_sok-me-tis-proklitikes-diloseis-toy-pakistanoy-ypertyheroy-poy-kerdise-9ek-eyro.

e, in generale, dei non irlandesi, ha subito modificazioni¹⁹. La situazione è ulteriormente peggiorata in seguito alla crisi finanziaria e alla recessione economica che ha portato molti irlandesi a migrare in cerca di migliori opportunità. L'Irlanda, all'inizio, ha adottato politiche migratorie che hanno portato a un aumento di immigrati. Un esempio di queste politiche è il disegno di legge che prevedeva il diritto alla cittadinanza irlandese, incluso il diritto alla cittadinanza per nascita anche ai figli dei non-cittadini. Pertanto, in questo periodo, l'Irlanda ha adottato leggi e politiche eque riguardo l'immigrazione – leggi che hanno coinciso con il boom economico del paese. Tuttavia, la situazione e il trattamento degli immigrati sono cambiati a seguito della crisi economica e finanziaria che l'Irlanda si è trovata ad affrontare²⁰. Per esempio, molti cittadini irlandesi che avevano lasciato il paese in cerca di lavoro rientravano cercando asilo, con la conseguenza che l'Irlanda aveva più persone in ingresso che in uscita. Gli immigrati hanno cominciato a sperimentare trattamenti ingiusti nei loro confronti, resi ancor più evidenti dal referendum del 2004 che abrogava la legge sul diritto di cittadinanza dei bambini figli di immigrati nati nel paese. Dunque, ad oggi il trattamento degli immigrati in Irlanda è caratterizzato da atteggiamenti ostili, così come nella maggior parte dei paesi europei.

Fake news e questione migratoria in Irlanda

In Irlanda c'è stato un aumento di fake news sul tema degli immigrati che deriva dall'accresciuta ostilità nei loro confronti nel paese. Sulla base di un articolo pubblicato dal Irish Times, c'è un aumento di fake news sugli immigrati sui social media, in particolare su Facebook. La maggior parte degli irlandesi mostra un evidente scetticismo riguardo le notizie condivise sui social media²¹. Le fake news sui migranti, in Irlanda, sono state create e diffuse online da organizzazioni politiche populiste con l'intento di fomentare le divisioni interne al paese orientando l'opinione pubblica contro gli immigrati²².

Sono state fatte false dichiarazioni online circa l'intenzione del governo irlandese di far entrare un milione di immigrati da paesi musulmani. Questa notizia era contenuta in un articolo che circolava online su diversi siti web, aggiungendo anche che il governo avrebbe realizzato il suo piano entro il 2040²³. Tuttavia, le osservazioni fatte dal primo ministro irlandese in merito a questo piano non erano nel contesto dell'immigrazione, ma si riferivano al piano in generale.

¹⁹ Central Statistics Office (2020). Population and Migration Estimates April 2020. Sourced from: <https://www.cso.ie/en/releasesandpublications/er/pme/populationandmigrationestimatesapril2020>

²⁰ Central Statistics Office (2021). Press Statement Population and Migration Estimates April 2021. Sourced from: <https://www.cso.ie/en/csolatestnews/pressreleases/2021pressreleases/pressstatementpopulationandmigrationestimatesapril2021/>

²¹ Gleeson, C. (2021). Irish people's trust in media increases amid concern over fake news. The Irish Times. Sourced from: <https://www.irishtimes.com/business/media-and-marketing/irish-people-strust-in-media-increases-amid-concern-over-fake-news-1.4600628>.

²² O'Brien, C. (2021) Ireland to lead global initiative to tackle 'fake news' on migration. The Irish Times. Sourced from: <https://www.irishtimes.com/news/education/ireland-to-lead-global-initiative-totackle-fake-news-on-migration-1.4547287?mode=sample&auth-failed=1&pworigin=https%3A%2F%2Fwww.irishtimes.com%2Fnews%2Feducation%2Fireland-to-lead-globalinitiative-to-tackle-fake-news-on-migration-1.4547287>.

²³ DNA. 2018. Fake news: Ireland denies reports that nation will be brining in 1 million immigrants from Muslim nations. <https://www.dnaindia.com/world/report-fake-news-ireland-denies-reports-that-nation-will-be-bringing-in-1-million-immigrants-from-muslim-nations-2592167>

Italia

Storia dell'immigrazione in Italia

Il 1990 ha segnato un momento di svolta nel quadro della migrazione in Italia. Nel medesimo sono avvenuti quattro eventi chiave che hanno modificato l'immigrazione in Italia, ovvero l'approvazione della Legge 39/1990 o Legge Martelli; l'inizio delle procedure di ammissione a Schengen; la sottoscrizione della Convenzione di Dublino, che riguarda direttamente la migrazione e l'asilo; l'adozione da parte dell'ONU della Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie.

Nel 1991 l'Italia ha vissuto un aumento massiccio di migranti provenienti dall'Albania. Questo evento segnava il primo "test" dell'Italia sulla percezione degli immigrati. Lo sbarco della nave Vlora con a bordo 6000 migranti dall'Albania fu accolto negativamente: le persone a bordo della nave furono infatti collocate nello stadio cittadino per otto giorni a causa dei conflitti decisionali sul da farsi²⁴. Questo evento ha comportato un aumento del pattugliamento della tratta di mare tra l'Albania e la Puglia²⁵. Ulteriori immigrati albanesi dall'Albania sono arrivati in Italia nel 1997 a causa della difficile situazione economica del paese. Il risultato di questi eventi fu l'assunzione di una posizione rigida da parte del Governo italiano sulla questione, una posizione che includeva ancor più misure di pattugliamento come deterrente all'arrivo di immigrati. In sintesi, l'atteggiamento italiano verso i rifugiati è stato principalmente negativo. Tuttavia, nel 2011, quando si iniziò a percepire quella dei rifugiati come una situazione di crisi umanitaria, l'atteggiamento si fece più positivo²⁶, anche se non mancarono situazioni di conflitto e scontro riguardo le leggi sulla migrazione adottate in Italia.

Fake news e questione migratoria in Italia

Negli anni recenti si è assistito a un aumento nella diffusione di fake news riguardo il tema dei migranti in Italia. Per esempio, nel 2018 è stato pubblicato un articolo che raccontava come la polizia avesse recuperato 27 milioni di euro in un campo rom. Tuttavia, l'articolo manca completamente di dettagli circa il dove e il quando questo fatto sarebbe accaduto. Lo stesso articolo è stato poi pubblicato nel 2015 da Il Giornale che riportava uno scontro della polizia in un campo nomadi a Torino.

Nel 2019 circolava un video su Facebook estratto dalla trasmissione televisiva Dalla vostra parte. Il video riportava la notizia della protesta di 40 minori non accompagnati richiedenti asilo che stazionavano in un centro d'accoglienza in Sicilia. La versione del video che circolava su Facebook era stata editata aggiungendo un sottotesto che faceva intendere che la protesta era avvenuta da parte di 40 rifugiati e che, a seguito di questa, erano stati trasferiti in un hotel a 4 stelle di Messina. Il video è stato ovviamente smascherato come falso e ingannevole da Pagella Politica.

²⁴ (Niglia, 2009)

²⁵ Bucarelli, 2014)

²⁶ (ISTAT, 2012a)

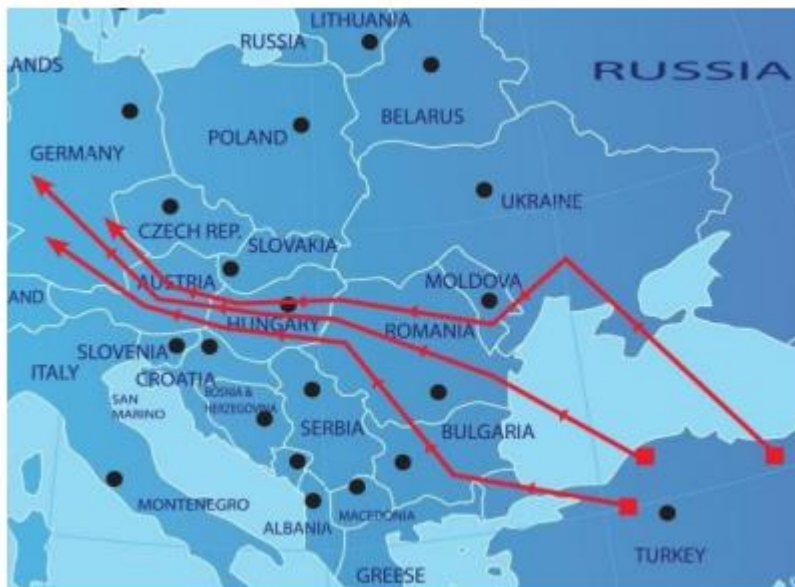


Notizia del 2016: la protesta in un centro di accoglienza in Sicilia

Romania

Storia dell'immigrazione in Romania

La Romania nel corso del tempo si è trovata ad affrontare la sfida delle migrazioni, anche a causa della sua posizione geografica come regione di transito e di destinazione di immigrati.



Per molti anni, fino al 1989, la popolazione rumena percepiva gli immigrati in modo negativo. Tuttavia, ci fu un cambio di atteggiamento che condusse ad una visione degli immigrati più positiva. In Romania c'è il pensiero che il controllo del fenomeno migratorio nel paese sia strumentale per render l'immigrazione un fenomeno positivo. La maggior parte delle analisi condotte in Romania sull'immigrazione si sono concentrate sulla dinamica migratoria in

relazione al suo impatto sulla società. La Romania ha attraversato una serie di processi socio-economici che hanno portato a un tasso del 40% di perdita del lavoro, aumentando così i tassi di disoccupazione. Il conseguente impatto di ciò è stato lo sviluppo di migrazione irregolare verso i paesi dell'Europa Occidentale che è ulteriormente aumentato a seguito della ristrutturazione del comparto industriale. Successivamente, la Romania ha vissuto un periodo di stagnazione delle migrazioni. Tuttavia, questa situazione si modifica ben presto quando i migranti hanno iniziato ad arrivare da paesi più poveri della Romania. Nel 2007 ci fu un aumento nel numero di migranti permanenti a seguito dell'ingresso della Romania nell'Unione europea. La Romania ha poi preso misure per sviluppare politiche migratorie sia adottando leggi che creando istituzioni specificamente dedicate al campo della migrazione. L'ingresso nell'UE ha portato numerosi cambiamenti nella normativa riguardante lo status dei migranti in Romania. Per questo motivo, il paese ha accolto cittadini provenienti dagli stati membri dell'UE e dello Spazio Economico Europeo per garantire il rispetto della normativa europea.

Fake news e questione migratoria in Romania

Anche in Romania c'è stato un aumento dei casi di fake news riguardo l'immigrazione. Un esempio di ciò è il titolo di una notizia che dichiarava che lo Stato forniva 50 € di indennità agli immigrati. Tuttavia, il fatto era che lo Stato non poteva fornire né direttamente né indirettamente tale cifra senza il consenso dei cittadini, fatto che però non era menzionato nell'articolo. A ulteriore dimostrazione della sua natura ingannevole, l'articolo trascura di citare l'iniziativa proposta da un imprenditore per cui i cittadini potrebbero devolvere il 10% del loro stipendio per assistere i migranti.

Spagna

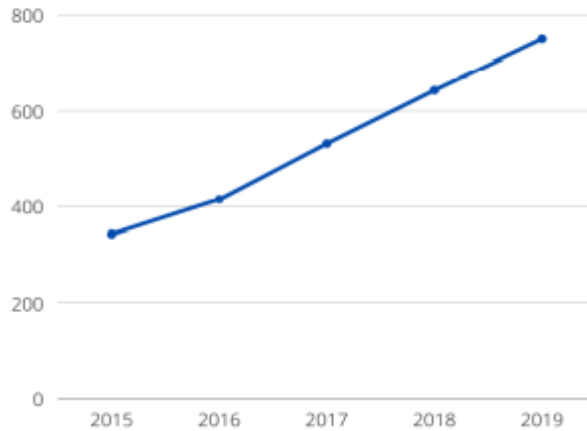
Storia dell'immigrazione in Spagna

La Spagna è un paese tradizionalmente di emigrazione piuttosto che di immigrazione. Tuttavia, la situazione è cambiata all'inizio del Ventunesimo secolo con l'arrivo di immigrati provenienti principalmente dall'America Latina. Il numero di immigrati in Spagna è poi aumentato di anno in anno fino a diventare il secondo paese europeo con il più alto numero di immigrati accolti²⁷.

²⁷ European Commission, Special Eurobarometer 469, Report, Integration of immigrants in the European Union, April 2018.

IMMIGRATION IN SPAIN

Source of data: Eurostat



Le migrazioni verso la Spagna si sono ridotte di circa il 37,9% nel 2019 a causa della pandemia da Covid-19, tuttavia, circa 400000 persone hanno ottenuto la residenza in Spagna nel 2020. Il numero di immigrati donna è stato maggiore rispetto al numero di immigrati uomo. Gli anni recenti hanno mostrato che la maggior parte degli immigrati in Spagna arriva da Marocco, Ecuador e Romania. Un tema chiave in Spagna è quello relativo alla limitata conoscenza del pubblico riguardo all'immigrazione e alle questioni ad essa collegate²⁸. Inoltre, le autorità hanno impiegato non molte energie per affrontare la questione, portando dunque all'aumento di propaganda e xenofobia riguardante gli immigrati.

Fake news e questione migratoria in Spagna

Ci sono stati diversi casi di fake news riguardante l'immigrazione in Spagna pubblicate sui social network e sui media tradizionali. Il picco delle fake news arriva nel 2015 quando la crisi in Europa Centrale ha portato immediate conseguenze in Spagna. Questo evento è risultato nella crescita del dibattito riguardante le politiche migratorie e la dislocazione dei rifugiati. In questo periodo, la maggior parte delle questioni riguardanti i rifugiati e la loro "pericolosità" era legata allo stereotipo del terrorismo e, quindi, ai musulmani che già vivevano in Spagna. Tuttavia, la nascita del partito populista di estrema destra VOX ha portato ad un aumento delle "bufale" e delle false narrazioni riguardanti gli immigrati in Spagna. Questo partito ha utilizzato i media e i social per diffondere visioni distorte riguardo gli immigrati e, da allora, si è assistito a un aumento generale nel numero di fake news.

²⁸ European Commission, Special Eurobarometer 469, Report, Integration of immigrants in the European Union, April 2018

Los musulmanes demandarán a España ante Estrasburgo por las procesiones de Semana Santa “E una ofensa al islam”



https://www.eldiario.es/desalambre/musulmanes-pedido-prohiba-semana-vuelve_1_1596759.html#:~:text=El%20encabezado%20que%20lo%20acompa%C3%B1aba,lo%20publicaron%20un%20a%C3%B1o%20despu%C3%A9s.

Il titolo dell'articolo mostrato recita i Musulmani denunciano la Spagna a Strasburgo per le processioni di Pasqua in quanto “offensive per l’Islam”. La fonte dell’articolo era un giornale inglese, il Daily Mail. L’obiettivo di portare avanti questa storia era quello di mettere la comunità musulmana contro la popolazione locale, affermando che avrebbero attaccato una delle festività cristiane più celebrate in Spagna. La fake news è stata condivisa sui social media, tipo Facebook, circa 11000 volte e non è ancora stato rimosso dopo l’accertamento dei fatti. La parte peggiore è che ogni anno la notizia viene riproposta.

Nel 2020 è stata condivisa una fake news riguardo un possibile viaggio di immigrati clandestini dall’Algeria alla Spagna.





https://twitter.com/casoaislado_es/status/1289497132047581186

La notizia riportata sopra è una fake news, contenuta in un post Twitter, che affermava che c'erano 500 barche di immigrati pronte a salpare dall'Algeria. Si tratta di un Tweet che ha portato gli utenti a completare le informazioni sulla dichiarazione fornendo false fotografie delle presunte barche accompagnate dall'affermazione che sarebbero arrivate con 5000 clandestini. Tuttavia, questa notizia era falsa in quanto le barche mostrate appartenevano a un pescatore della Mauritania che le aveva postate su Instagram

Risultati dell'indagine quantitativa

Risultati della Grecia

L'indagine condotta durante questo progetto di ricerca ha anch'essa mostrato il problema delle fake news sull'immigrazione in Grecia. Riguardo ai risultati dell'indagine, la maggior parte dei partecipanti percepisce gli immigrati come un'opportunità per conoscere nuove culture. Hanno, inoltre, dichiarato che i vantaggi derivanti dalla presenza dei migranti riguardano anche il loro impiego in lavori che nessun altro farebbe. In general, i partecipanti alla ricerca percepiscono gli immigrati sotto una luce positiva. Dichiarano, inoltre, di apprendere notizie da fonti diverse e che l'affidabilità di una notizia dipende dalla fonte. La maggior parte dei partecipanti ha ammesso di non sapere come identificare la fake news. Infine, hanno anche riconosciuto la presenza di fake news riguardanti gli immigrati e i migranti.

Risultati dell'Irlanda

In Irlanda, l'indagine ha coinvolto 41 persone a rispondere alle domande riguardanti la percezione delle fake news sul fenomeno di migranti e immigrati. I risultati dell'indagine indicano che la maggior parte dei partecipanti hanno una percezione dei migranti positiva e molti li percepiscono come capitale umano per l'Irlanda. Nessuno dei partecipanti, invece, percepisce gli immigrati come una minaccia. Inoltre, i partecipanti vedono gli immigrati come un'occasione di imparare da altre culture e come possibili impiegati in lavoratori rifiutati dai nativi, andando dunque ad occupare lavori non qualificati. Tuttavia, la maggior parte degli immigrati in Irlanda continua a vivere uno stigma e stereotipi negativi all'interno della società. Riguardo alle fake news, la maggior parte dei partecipanti concorda sull'esistenza di un problema di fake news online. Tuttavia, essi stessi ammettono di non saper riconoscere se una notizia pubblicata o condivisa online sia vera. Questo mostra il bisogno di un'ulteriore formazione sul fact-checking tra la popolazione irlandese. Pochissimi di coloro che incontrano fake news manifestano la volontà di investigare a riguardo.

I risultati della Spagna

Questi risultati derivano dalle risposte di 36 partecipanti all'indagine, rappresentanti la popolazione locale della Spagna. La maggior parte dei partecipanti crede che gli immigrati possano essere un punto di forza per il paese se integrati nella società. Così, inoltre, per molti partecipanti gli immigrati sono semplicemente alla ricerca di migliori opportunità e di una migliore qualità della vita a fronte delle difficili situazioni nei paesi d'origine. La maggior parte dei partecipanti non si fida delle notizie pubblicate e divulgate dai media e che loro stessi determinano l'affidabilità delle notizie sulla base dell'autorevolezza della fonte. La Spagna ha stabilito leggi mirate ad affrontare il fenomeno delle fake news in generale, a parte dunque da quelle riguardanti gli immigrati.

Note conclusive

L'Europa è una regione geografica che ha sperimentato tanto l'immigrazione quanto l'emigrazione, sperimentando massicci flussi migratori a diversi livelli: interno, regionale e nazionale. Inoltre, l'Europa ha sperimentato anche una crescita nell'immigrazione dalle regioni del vicinato a seguito di stravolgimenti politici. Agli inizi degli anni '60, l'Europa è diventata meta di massicci flussi migratori dall'Africa e dall'Asia a causa delle vicende politiche verificatesi in diversi paesi dei due continenti. Per esempio, la Francia ha sperimentato un massiccio flusso di immigrati provenienti dall'Algeria mentre il Regno Unito ha vissuto un aumento dell'immigrazione dall'India. La maggior parte dei paesi europei si trova a fronteggiare sfide legate all'immigrazione dato l'alto numero di rifugiati, richiedenti asilo e immigrati. Con l'alto numero di immigrati arrivati in Europa è sorto anche il problema delle fake news. Ci sono stati gruppi contrari all'aumento degli ingressi di immigrati nei loro paesi e la loro risposta è stata screditare la difficile situazione degli immigrati condividendo false narrazioni su di loro. La maggior parte di queste fake news vengono diffuse online sui social network, come Facebook e Twitter. La maggior parte degli utenti social non ha sufficienti competenze per stabilire l'affidabilità delle notizie che incontrano online. Questo è un fattore che ha contribuito alla diffusione delle fake news sull'immigrazione che hanno anche portato alla perdita di vite innocenti.

Riferimenti

- Central Statistics Office (2020). Population and Migration Estimates April 2020. Sourced from: <https://www.cso.ie/en/releasesandpublications/er/pme/populationandmigrationestimatesapril2020/>
- Central Statistics Office (2021). Press Statement Population and Migration Estimates April 2021. Sourced from: <https://www.cso.ie/en/csolatestnews/pressreleases/2021pressreleases/pressstatementpopulationandmigrationestimatesapril2021/>
- Deutsche Welle. 2017. German court rejects injunction against Facebook over Syrian refugee selfie.
- Deutsche Welle. 2017. The growing problem of agitation against refugees online <https://www.infomigrants.net/en/post/2193/the-growing-problem-of-agitation-against-refugees-online>. URL consulted on 14.12.2021.
- DNA. 2018. Fake news: Ireland denies reports that nation will be bringing in 1 million immigrants from Muslim nations. <https://www.dnaindia.com/world/report-fake-news-ireland-denies-reports-that-nation-will-be-bringing-in-1-million-immigrants-from-muslim-nations-2592167>.
- E. Kolinsky, Non-German Minorities in German Society, in “Turkish Culture in German Society Today”, Berkley 1997, p. 81.
- European Commission, Special Eurobarometer 469, Report, Integration of immigrants in the European Union, April 2018.
- F3nord. 2020. Calais: Chloe, 9, was kidnapped and killed. <https://france3-regions.francetvinfo.fr/hauts-de-france/2015/04/15/calais-chloe-9-ans-ete-enlevee-violee-et-tuee-705643.html>.
- Giuliani-Hoffman, Francesca (November 3, 2017). "F*** News' should be replaced by these words, Claire Wardle says". Money.CNN. Retrieved December 30, 2021.
- Gleeson, C. (2021). Irish people’s trust in media increases amid concern over fake news. The Irish Times. Sourced from: <https://www.irishtimes.com/business/media-and-marketing/irish-people-trust-in-media-increases-amid-concern-over-fake-news-1.4600628>.
- Hamilton, Kimberly. 1997. "Europe, Africa, and International Migration: An uncomfortable triangle of interests." New Community 23 (Chronique de la politique d’immigration en 2006 - Rupture, transition ou continuité? dossier d’actualité du site Vie publique, March 2007.
- Higdon, Nolan (August 15, 2020). The anatomy of fake news: A critical news literacy education. University of California, p. 1.
- https://ec.europa.eu/eurostat/statisticsexplained/index.php?title=Migration_and_migrant_population_statistics.
- <https://www.kas.de/de/web/geschichte-der-cdu/flucht-und-vertreibung>.
- https://www.pentapostagma.gr/koinonia/1353172_sok-me-tis-proklytikis-diloseis-toy-pakistanoy-ypertyheroy-poy-kerdise-gek-eyro
- Klaus Bade, http://kjbade.de/wp-content/uploads/2015/09/2007-09-21_verso-una-societa-multiculturale.pdf.
- O’Brien, C. (2021) Ireland to lead global initiative to tackle ‘fake news’ on migration. The Irish Times. Sourced from: <https://www.irishtimes.com/news/education/ireland-to-lead-global-initiative-to-tackle-fake-news-on-migration-1.4547287?mode=sample&auth-failed=1&pworigin=https%3A%2F%2Fwww.irishtimes.com%2Fnews%2Feducation%2Fireland-to-lead-globalinitiative-to-tackle-fake-news-on-migration-1.4547287>.
- Organization for Economic Cooperation and Development Continuous Reporting System on Migration (SOPEMI). Trends in International Migration. Paris: OECD Publications, 2003: 196– 198.
- Thanos Sitistas. 2019. “Epidemic” bomb of typhus, cholera, plague, and tuberculosis by “illegal immigrants”? <https://www.ellinikahoaxes.gr/2019/11/30/migrants-infectious-disease-hoax/>
- The International Migration Review, Vol. 19, No. 3, Special Issue: Civil Rights and the Sociopolitical Participation of Migrants, New York, 1985, p. 518.